

VE 172

Palazzo Bonlini

Comune: Mira

Frazione: Mira Taglio

Via Nazionale, 45

IRVV 00004455

Ctr 127140

Vincolo: L. 364 / 1909 (A);

L. 1497 / 1939 (PG)

Decreto: 1921 / 01 / 10 (A);

1952 / 05 / 02 (PG)

Dati catastali: F. 24, M. 113 / 117 / 118 /

119



Palazzo Bonlini, vincolato ai sensi della legge n. 364 del 1909 con provvedimento ministeriale del 10 / 01 / 1921, si trova sull'argine sinistro del naviglio Brenta lungo la statale Padana Superiore inserito all'interno di un parco, a sua volta soggetto alle norme di tutela sulle bellezze naturali (legge 1497 / 1939) in forza del decreto del 02 / 05 / 1952.

La costruzione della villa, oggi di proprietà dell'Opera Pia Casa Paterna e adibita a sede di attività commerciali, risale agli ultimi anni del XVI secolo o ai primi del successivo. L'abitazione dominicale è direttamente affacciata sulla strada con il fronte prin-

cipale sud che si prolunga in una recinzione muraria interrotta sui due lati da accessi con cancellate sostenute da pilastri. Essa era parte di un complesso, di cui rimane testimonianza nelle stampe settecentesche di Coronelli e di Costa, comprendente una barchessa orientata in direzione nord-sud, un casino e una cappella privata, questi ultimi due non più esistenti.

Il nucleo padronale mostra pianta rettangolare tripartita e si articola su tre piani, di cui l'ultimo ammezzato, e seminterrato; presenta, inoltre, dei volumi di servizio ad altezze differenziate, aderenti per



MIRA

quasi la sua intera larghezza del lato ovest. La facciata principale è caratterizzata da cinque assi, dei quali quello centrale di simmetria articolato nel piano nobile da una sorta di serliana, protetta da parapetto con ringhiera metallica su mensole di pietra; le aperture rettangolari in questo livello sono arricchite da archivolti. Il fronte è, dunque, coronato da massiccio cornicione modanato con dentelli su cui poggia, orientato verso sud, un abbaino con volute laterali, aperto da tre monofore rettangolari che formano una finta serliana con la decorazione ad andamento semicircolare del timpano sovrapposto. L'edificio, sopraelevato rispetto al piano di calpestio e accessibile tramite scalinata poligonale, ampliata e dotata di parapetto ellittico in pietra d'Istria verso la fine del XVIII secolo, appoggia su zoccolo rastremato, forato dalle finestrelle quadrate dell'interrato, allineate a quelle dei piani superiori. Il fronte nord presenta elementi architettonici analoghi a quello meridionale, cui si aggiungono due canne fumarie con massiccio comignolo, afferenti ad altrettanti caminetti.

La barchessa, a pianta rettangolare allungata coronata da cornicione e copertura a padiglione, si affaccia sul corso d'acqua con il fronte corto meridionale, contro cui termina il muro di recinzione. Tale prospetto presenta fori rettangolari disposti su due piani oltre a un'apertura archivoltata che, inquadrata da lesene doriche trabeate, immette in un porticato ad archi lungo il fronte orientale. Parimenti su questo fronte gli archi, cui corrispondono in alto aperture ellittiche, sono inquadrati da lesene trabeate e presentano chiave di volta aggettante.

Stato attuale. Il prospetto settentrionale (Archivio IRVV)

Stato attuale. Particolare della barchessa e del muro perimetrale (Archivio IRVV)

